



sumi, investimenti).  
E i regimi democratici, solitamente, generano minori disparità di reddito delle dittature, ci consegnano società meno diseguali. Tutto questo permette che ci sia maggiore consenso attorno all'operato dei mercati.

La democrazia serve alla sopravvivenza di un'economia di mercato perché porta alla creazione di istituzioni che difendono i mercati dai suoi nemici e che rimediano ai fallimenti dei mercati.

Senza queste istituzioni, sistemi di leggi, apparati chiamati ad applicarle, autorità di regolazione dei mercati, chi ha maggiore potere economico riuscirebbe a soffocare la concorrenza. Ha sempre la voglia matta di farlo e può trovare insospettabili alleati che lo sostengano nella sua azione di soffocamento dei mercati, magari tra le stesse organizzazioni dei lavoratori. Senza sistemi di protezione sociale adeguati, ad esempio, è difficile che il mercato trovi molti sostenitori, si creano margini di consenso per politici che chiedono di imporre dazi e tariffe. Difendono i monopoli ma possono essere ascoltati da lavoratori in ansia per un posto di la-

voro minacciato dalla concorrenza internazionale. Non tutte le democrazie sono ugualmente efficienti nel regolare i mercati e nel costruire una infrastruttura a loro protezione. Sempre più economisti studiano i sistemi elettorali, il ruolo delle lobby e i meccanismi di selezione della classe politica, consapevoli dei loro effetti sulla dimensione ed efficienza dei mercati. Studiano anche il pluralismo nell'informazione e le sue relazioni con la concorrenza nel sistema televisivo e nella carta stampata. Guardano con preoccupazione all'intreccio fra

potere economico e potere mediatico - un problema molto forte nel nostro paese dove i primi cinque quotidiani sono posseduti da grandi gruppi industriali - convinti che un'informazione inadeguata sulla situazione finanziaria delle imprese possa impedire lo sviluppo dei mercati. Non

c'è in questa scelta solo l'interesse distaccato dello studioso, ma anche un impegno civile, democratico. Queste analisi ci servono oggi a valutare i rischi, sempre presenti, di una degenerazione delle nostre democrazie. Forse un giorno ci serviranno anche a individuare le chiavi per promuovere sviluppi democratici in quei regimi totalitari che oggi hanno un'economia di mercato.

**Tito Boeri**  
*Responsabile scientifico  
del Festival  
dell'Economia*

